



8.8 Sistema produttivo

Le aziende attive² presenti nel comune di Taranto in base ai dati del censimento del 2011 sono 10.347, pari a più di un terzo del totale delle aziende della provincia; con un numero di addetti pari a 32.888, che rappresentano il 40% del totale degli addetti su base provinciale. In rapporto ai dati regionali, Taranto è la 4^a provincia su 7 per numero di aziende e per numero di addetti, dopo la città metropolitana di Bari, Lecce e Foggia e subito prima di BAT e Brindisi. È da notare come il comune di Taranto abbia un tasso di concentrazione delle aziende attive provinciali maggiore rispetto agli altri comuni capoluogo: il 35% del totale delle aziende della provincia sono insediate nel comune di Taranto.

Da un approfondimento della situazione al 2011 per il comune di Taranto emerge che la maggior parte delle aziende, 3.436 pari al 33% del totale, operano nel settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli"; altri dati rilevanti sono che il 22% delle aziende, pari a 2.264, opera nel settore "Attività professionali, scientifiche e tecniche", un 7%, pari a 743 aziende, nel settore "Sanità e assistenza sociale", un 6% ciascuno nel settore delle "Costruzioni" e "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione".

Da un punto di vista del numero degli addetti, la realtà tarantina rispecchia perfettamente la realtà italiana con la prevalenza di microimprese (almeno per quanto riguarda il criterio del numero di addetti inferiore a 10 unità) che in totale rappresentano il 96% di tutte le aziende di Taranto, con una netta prevalenza delle aziende che impiegano un unico dipendente pari 5.906, più del 50% del totale. Di queste la maggior parte opera nel settore del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (1.976 aziende) ed una consistente parte del settore "Sanità e assistenza sociale" (438 aziende) (cfr. Tabella 14). Si evidenzia inoltre come le aziende con 500 e più operai siano in totale tre: due si occupano di trasporto e magazzinaggio, una di sanità e assistenza sociale.

Ateco/classe di addetti	0	1	02-09	10-49	50-499	+500	Totale
Attività manifatturiere	28	200	276	69	15	0	588
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	1	0	0	0	0	4

² Cfr. PUG – Piano Urbanistico Generale – DPP – VAS – Rapporto Preliminare di Orientamento



<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	2	4	8	7	0	0	21
<i>Costruzioni</i>	87	228	271	56	6	0	648
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	104	1976	1249	105	2	0	3436
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	22	93	121	25	4	2	267
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	27	196	364	41	1	0	629
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	36	103	68	8	3	0	218
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	13	181	75	4	0	0	273
<i>Attività immobiliari</i>	84	145	61	0	0	0	290
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	44	1864	343	13	0	0	2264
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	35	160	110	22	13	0	340
<i>Istruzione</i>	2	20	33	6	0	0	61
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	7	441	280	9	7	1	745
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	15	55	41	8	1	0	120
<i>Altre attività di servizi</i>	10	232	189	11	1	0	443
Totale	519	5899	3489	384	53	3	10347

Tabella 14. Numero di addetti per settore ATECO delle aziende operanti a Taranto (Rielaborazione da fonte ISTAT 2011).

Per quanto riguarda il **settore agricolo** è da segnalare la forte diminuzione delle aziende appartenenti a questo comparto che, dal 1982 al 2010, sono diminuite di oltre la metà (-53%) passando da 2930 a 1347. La dinamica della **Superficie Agricola Totale (SAT)** per il comune di Taranto ricalca esattamente quella del numero di aziende agricole e passa da circa 20.000 ettari a poco meno di 10.000, nello stesso periodo.



Dal punto di vista della **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, le aziende agricole nel comune di Taranto sono "piccole" o "piccolissime": nel 2010 le aziende fino a 1,99 ettari rappresentano il 57% del totale, quelle con meno di 10 ettari rappresentano il 30%, mentre le aziende con più di 100 ettari sono soltanto 10 e rappresentano lo 0,7%.

Inoltre, per quanto riguarda i **tipi di colture** registrati nel comune di Taranto, vi è una netta prevalenza nel 2010 delle "Colture Legnose Agrarie" che benché in contrazione rispetto al 1982 (- 26% di superficie) aumentano il loro peso relativo rispetto agli altri tipi di colture passando dal 25% del 1982 al 38% del 2010: 4 ettari su 10 coltivati nel comune di Taranto sono viti, ulivi, agrumi. Un dato particolarmente significativo emerge dalla diminuzione delle superfici di "Prati e pascoli permanenti" ridotti dell'85% e dei boschi ridotti di circa 1/3 nel periodo considerato. I seminativi sono in prevalenza cereali e tra questi il frumento duro è il più coltivato, affiancato da coltivazioni quasi scomparse come il frumento morbido e l'orzo ed il mais, totalmente scomparso.

Infine, nel territorio del comune di Taranto in base ai dati del censimento del 2010 si registrano 28 aziende agricole con superfici a biologico di cui 14 con terreni sia ad ulivo che a vite e 13 con terreni a cereali ed 11 con terreni rispettivamente a legumi, ad ortive, a foraggiere avvicendate, ad agrumi, a prati o pascoli e di "altre colture"; in aggiunta, è stata censita anche un'azienda agricola con superficie in conversione al biologico, appartenente alla classe 30-49,99 ha.

Per quanto riguarda le **aziende con allevamenti** nel comune di Taranto si assiste ad una progressiva diminuzione nel periodo considerato: da 73 aziende presenti nel 1982 si è passati a 17 nel 2010 con una diminuzione del 77% del numero di aziende, che registra la stessa tendenza, ma con percentuali molto inferiori, avvenuto in provincia con la perdita del 47% delle aziende presenti al 1982.

Parimenti tutte le tipologie di allevamento registrano perdite drastiche e molto più elevate rispetto alle medesime provinciali: le aziende con bovini, dalle 31 del 1982 scendono a solo 2 nel 2010; quelle con suini, da 4 scendono a 2; quelle con ovini, da 37 passano a 5; quelle con caprini, da 17 passano a 2; quelle con equini, da 14 scendono a 5; quelle con avicoli, da 28 si riducono ad 1 sola; quelle con conigli, rispetto alle 11 iniziali, non sono più presenti.

In definitiva dal quadro descritto emerge come l'allevamento di fatto non è più un'attività significativa nel comune di Taranto, permanendo soltanto alcune centinaia di ovini, quando in provincia, nonostante la significativa riduzione del numero totale di aziende, si registra comunque una permanenza dell'attività nel contesto economico generale.



Nella zona nordovest del territorio comunale, ai confini con il comune di Statte e Massafra, la **zona industriale** ospita molte e diverse attività produttive, oltre alla presenza della **Marina Militare** (cfr. § 8.11) e del **Porto industriale** (cfr. § 8.2.3.3); di seguito si descrivono sinteticamente alcune tra le più significative attività produttive presenti nel comune di Taranto:

- ◆ **ArcelorMittal Italia (ex ILVA) Taranto:** è tra le più grandi aziende a livello italiano per numero di dipendenti -circa 11mila nello stabilimento di Taranto, 14mila in tutta Italia- e tra i più grandi poli siderurgici d'Europa con una capacità produttiva di 8 mln di tonnellate/anno (nel 2016 ne sono state prodotte 5,8 mln). Occupa una superficie di 11 km² tra il porto di Taranto, il quartiere Tamburi e il comune di Statte. Dal 2012 lo stabilimento è in fase di adeguamento alle prescrizioni imposte dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).
- ◆ **VESTAS:** la più grande industria produttrice di turbine eoliche al mondo; ha un impianto di costruzione e riparazione di pale eoliche a Taranto, localizzato nella zona industriale del comune tra lo stabilimento ArcelorMittal e il quartiere Paolo VI, con un organico nel 2013 di circa 700 dipendenti.
- ◆ **Raffineria ENI:** si occupa di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi ed occupa gran parte della zona retrostante il porto di Taranto. L'azienda è attiva dal 1964 -più o meno in contemporanea con l'ex ILVA- occupa circa 500 persone ed è autorizzata a produrre 6,5 mln di tonnellate annue di greggio. Nel 2012 il CIPE ha approvato il progetto denominato "*Tempa Rossa*" che prevede una più stretta sinergia tra la raffineria di Taranto e i pozzi petroliferi situati in Basilicata, attraverso la creazione di un collegamento diretto mediante oleodotto (già esistente) e l'adeguamento della raffineria di Taranto per ospitare il nuovo greggio. Nel sito di Taranto saranno adeguate le strutture esistenti attraverso la creazione di vasche di stoccaggio del greggio, realizzate opera accessorie, e allungato il pontile già esistente dedicato alla raffineria per il carico e scarico del greggio.
- ◆ **Centrali termoelettriche CET2 e CET3:** di ArcelorMittal Energy S.r.l. (ex Taranto Energia S.r.l.), attive dal 1974, occupano un'area prossima allo stabilimento ArcelorMittal di circa 10 ha. Le due centrali sfruttano i gas siderurgici prodotti dallo stabilimento ArcelorMittal, che una volta miscelati con gas naturale per aumentarne il potere calorifico, producono rispettivamente 480 MW e 564 MW, che in parte vengono restituiti ad ArcelorMittal per il funzionamento dello stabilimento.
- ◆ **Cementir:** azienda attiva a Taranto dal 1964 si occupava di produzione di cemento a partire dalla loppa di Altoforno, scarto della lavorazione della ghisa, prodotto dall'ILVA. Fino al 2017 l'azienda impiegava circa 80 dipendenti nell'impianto



localizzato tra lo stabilimento siderurgico e la raffineria ENI. In seguito ad un cambio di proprietà il sito rischia di diventare inutilizzato: nella seconda metà del 2018 sono state avviate le procedure di licenziamento degli operai per impossibilità a proseguire l'attività industriale a causa di minori produzioni da parte di ArcelorMittal della materia prima (loppa di altoforno), un mutato quadro economico, soprattutto relative al settore edilizio, e l'inadeguatezza di alcune strutture dell'impianto – ad esempio le linee di carico delle navi per la banchina del porto di Taranto.

Altri impianti rilevanti nella zona di Taranto che non insistono direttamente sul territorio comunale:

- ◆ **CISA S.p.A.:** del gruppo Appia energy occupa un'area di 13 ha tra i comuni di Taranto e Massafra e produce energia elettrica da CDR. È inoltre uno degli impianti di smaltimento previsti all'interno del Piano dei Rifiuti della Puglia.
- ◆ **Alenia Composite:** lo stabilimento di Grottaglie realizza alcune parti dell'aereo passeggeri 787 Dreamliner della Boeing e occupa una superficie di 6 ha in prossimità dell'aeroporto di Taranto/Grottaglie.
- ◆ **Dreher – Heineken:** lo stabilimento di Massafra si estende su una superficie di 20 ha, è attivo dal 1974 e tra i più grandi di Italia.

Infine, il reddito medio dichiarato a Taranto (dati IRPEF 2016) è di € 19.882, nettamente superiore al reddito medio della Provincia di Taranto (€ 16.887) e della Regione Puglia (€ 16.217) (cfr. Figura 28).

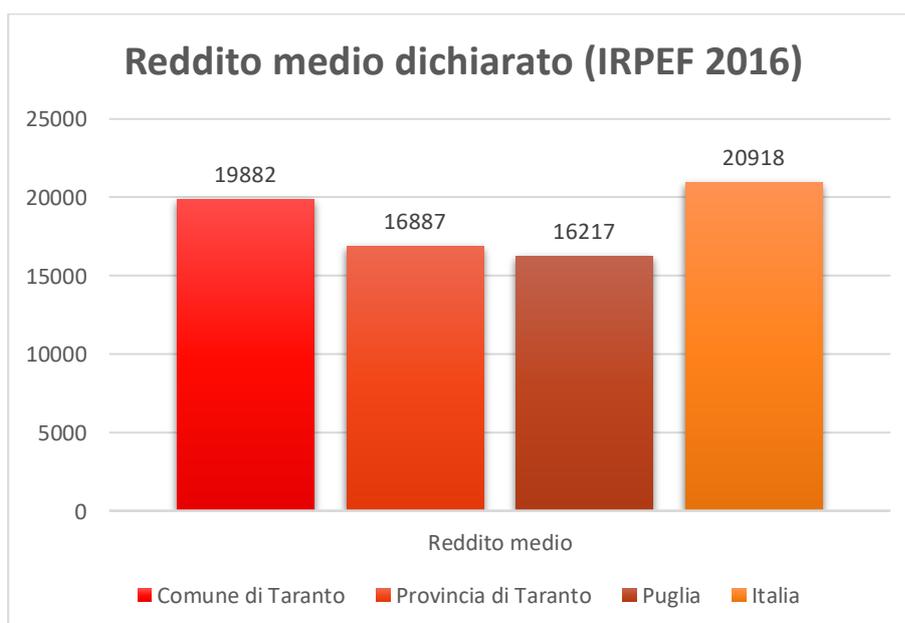


Figura 28. Reddito medio dichiarato (fonte Irpef 2016).

